

OSPEDALE DI PESCARA CLASSIFICATO DI SECONDO LIVELLO: VERI', "ALLEGATO VECCHIO DOCUMENTO PER ERRORE"

13 Ottobre 2021

Rete Tempo Dipendenti

Si riportano di seguito i risultati del monitoraggio sulle PTCA effettuate nelle strutture pubbliche e private nell'anno 2019 (Fonte SDO). Nella tabella seguente il valore è riportato in rosso se l'indicatore non rispetta lo standard di riferimento (almeno 250 interventi/anno – fonte DM n. 70/2017).

PTCA – 2019 (dati definitivi al 01/03/2021)

Codice Azienda	Codice Struttura	Classificazione struttura	Denominazione Struttura	Tipo struttura	Provincia	PTCA in STEMI	PTCA in non STEMI	TOTALE PTCA (soglia: ≥250)	Emodinamica (DCA n. 79/2016)
203	13001800	DEA II	P.O. "Spirito Santo" Pescara	Ospedale a gestione diretta	Pescara	167	419	586	X
204	13001400	DEAI	Ospedale Mazzini	Ospedale a gestione diretta	Teramo	82	439	521	X
202	13002000	DEAI	P.O. Clinicizz. "SS. Maria Goretti"	Ospedale a gestione diretta	Chieti	175	303	478	X
201	13000300	DEAI	P.O. "Avezzano" Filippo e Nicola	Ospedale a gestione diretta	L'Aquila	93	178	271	X
201	13000100	DEAI	P.O. San Salvatore L'Aquila	Ospedale a gestione diretta	L'Aquila	73	179	252	X
203	13002200	NO PS	Casa di Cura Pierangeli	Casa di cura privata accreditata	Pescara	0	73	73	
202	13002800	PS	P.O. Lanciano Renzetti	Ospedale a gestione diretta	Chieti	42	21	63	
202	13002900	DEAI	P.O. Vasto S.Pio Da Pietralcina	Ospedale a gestione diretta	Chieti	47	6	53	
204	13001600	PS	Ospedale San Liberatore di Atri (te)	Ospedale a gestione diretta	Teramo	0	27	27	
204	13001500	PS	Ospedale Maria SS. dello Splendore	Ospedale a gestione diretta	Teramo	17	8	25	

L'AQUILA – L'ospedale di Pescara classificato per errore, in base ad una vecchia tabella, come di secondo livello, mentre nel piano ospedaliero abruzzese, in via di definitiva approvazione, doveva essere un gradino più in basso, di primo livello, assieme a quelli di Chieti, L'Aquila e Teramo.

Tanto è bastato a scatenare ieri sera un putiferio, nel corso di una riunione tra rappresentanti della Regione Abruzzo, del ministero dell'Economia e delle finanze, del ministero della Salute, della Segreteria della Conferenza delle Regioni, del Dipartimento per gli Affari regionali e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), provocando lo sconcerto dei consiglieri regionali Pierpaolo Pietrucci e Silvio Paolucci. E ancor prima il documento era sul tavolo della commissione Sanità dove erano in audizione i sindacati.

A chiarire oggi che non c'è "nessuna manina e nessun complotto", l'assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri: è stato allegato per errore semplicemente un vecchio documento.

"La classificazione dell'ospedale di Pescara come Dea di secondo livello, che compare nell'ultimo verbale del tavolo di monitoraggio, è un semplice errore materiale nel documento. Un errore legato alla vecchia programmazione della precedente giunta di centrosinistra, che con la delibera 469 del 2018 – spiega Veri -, recepì il documento tecnico per l'istituzione del Dea funzionale di secondo livello tra i presidi di Pescara e Chieti (inserito poi nell'allegato della successiva delibera 824 dello stesso anno), rinviando quello tra i nosocomi di Teramo e all'Aquila ad un successivo provvedimento che non è mai stato approvato".

Veri, che rimarca come "quella dicitura sia contenuta in tutti i verbali del tavolo trasmessi fino ad oggi (a partire dall'aprile 2018), proprio perché fa riferimento a un provvedimento comunque formalmente adottato dalla Regione".

La Veri respinge al mittente le insinuazioni su fughe in avanti rispetto al riordino della rete ospedaliera regionale approvato dall'attuale giunta la scorsa estate.

“Sarebbe bastato semplicemente arrivare fino a pagina 52 – continua – per leggere come il tavolo solleciti l’invio del documento di riordino della rete ospedaliera, che nel frattempo è stato trasmesso per l’obbligatoria visione preventiva da parte dei ministeri. Questo per spiegare come non sarebbe stato possibile inserire nel verbale classificazioni su un documento che in quel momento non era ancora nella disponibilità dei tecnici del tavolo. E’ molto semplice”.

Per scongiurare ulteriori polemiche e strumentalizzazioni, la Regione ha comunque chiesto al ministero di rettificare le classificazioni dei presidi.

“Invito però tutti, soprattutto chi ha responsabilità istituzionali – conclude la Veri – a verificare come stanno le cose prima di fare affermazioni che creano inutili tensioni su un tema così delicato come la salute dei cittadini. E questo solo ed esclusivamente per avere un po’ di visibilità in più”.